

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

In questo fascicolo, nella sezione dedicata agli articoli

MICHELE M. COMENALE PINTO, Il turismo spaziale e la necessità di una sua disciplina
Space Tourism and the Need for Regulation

UMBERTO LA TORRE, Spunti sulla nozione di aeromobile
Ideas on the Notion of Aircraft

FILIPPO RUSCHI, Per un nomos dello spazio (extra-atmosferico)
Towards a Nomos of the (Outer) Space

FRANCESCA SALERNO, Transizione ecologica e trasporto marittimo
Ecological Transition and Maritime Transport

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Anno 2022 – Numero 2

Anno 2022

Volume LI

Numero 2

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

fondata da Antonio Scialoja
ripresa da Antonio Lefebvre d'Ovidio
continuata da Elda Turco Bulgherini



€ 45,00

ISBN 979-12-5965-238-6



9 791259 652386

ISSN 0035-5895



9 770003 558952

CACUCCI  EDITORE
BARI

Direttore onorario

† *Antonio Lefebvre d'Ovidio*

Direttore responsabile

Elda Turco Bulgherini

Vice direttore

Michele Maria Comenale Pinto

Comitato di direzione

Monica Brignardello, Umberto La Torre, Elisabetta Giovanna Rosafio

Comitato scientifico

Guido Alpa, Alfredo Antonini, Ignacio Arroyo Martínez, Lia Athanassiou, David Joseph Attard, Massimo Basilavecchia, Giorgio Berlingieri, Giorgia M. Boi, Guido Camarda, Mauro Casanova, Luigi Daniele, Antonio D'Atena, Charles Debattista, Massimo Deiana, Lorenzo Del Federico, Angela Del Vecchio, Paul Stephen Dempsey, Roberto Fiori, Mario O. Folchi, Bruno Franchi, Tomotaka Fujita, Rafael Illescas Ortiz, Natalino Irti, Raffaello Lupi, José Manuel Martín Osante, Gerardo Mastrandrea, Anna Masutti, Pablo Mendes de Leon, Giorgio Meo, Francesco Morandi, Marco Fabio Morsello, Massimo Papa, Ugo Patroni Griffi, Francesca Pellegrino, Roberto Pessi, Eugenio Picozza, Massimiliano Piras, Aristide Police, Stefano Pollastrelli, Alessio Quaranta, Vincenzo Ricciuto, Maria Piera Rizzo, Liliana Rossi Carleo, Francesca Salerno, Christoph Schmid, Tullio Scovazzi, Paola Severino, Luca Sisto, Xinqiang Sun, Greta Tellarini, Rita Tranquilli-Leali, Tullio Rodolfo Treves, Leopoldo Tullio, Giuseppe Vermiglio, Alessandra Xerri

Responsabili del Coordinamento

Adele Marino, Giovanni Pruneddu

Comitato editoriale

Marco Badagliacca, Gianfranco Benelli, Stefania Bevilacqua, Andrea Buccisano, Antonio Bufalari, Nicolò Carmeio, Alessio Claroni, Rachele Genovese, Cinzia Ingratoci Scorticapino, Silvio Magnosi, Laura Maria Speranza Masala, Elena Orrù, Alessandra Romagnoli, Nicola Romana, Giuseppina Rosato, Anna L. Melania Sia, Pierluigi Simone, Carmen Telesca, Chiara Vagaggini, Simone Vernizzi

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Fondata da Antonio Scialoja,
ripresa da Antonio Lefebvre d'Ovidio,
continuata da Elda Turco Bulgherini



CACUCCI  EDITORE
BARI

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

fondata da / *founded by* Antonio Scialoja
ripresa da / *resumed by* Antonio Lefebvre d'Ovidio
continuata da / *continued by* Elda Turco Bulgherini

RIVISTA SEMESTRALE / SEMI-ANNUAL REVIEW

Direttore / Editor-in-Chief

Elda Turco Bulgherini
Via G. Rossini, 9 – 00198 Roma
tel. (+39) 068088244
fax (+39) 068088980
e mail: eldaturco@studioturco.it

Redazione / Editing

Redazione della Rivista del Diritto della Navigazione
Viale G. Rossini, 9 – 00198 Roma
tel. (+39) 068088244
fax (+39) 068088980
e mail: redazione@rivdirnav.org

Condizioni di acquisto / Purchase Terms

Italia / *Italy*
Abbonamento Annuale / *Annual Subscription*
euro 80,00
Fascicolo / *Issue* euro 45,00
Estero / *Foreign*
euro 120,00
Fascicolo / *Issue* euro 60,00

Per ordini / To order

ordini@cacucci.it

Modalità di pagamento / Method of payment

Bonifico / *Bank transfer*: Cacucci Editore
IBAN: IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861
Banca Popolare di Bari
Causale / *Purpose of payment*: *Abbonamento Rivista del Diritto della Navigazione*

Autorizzazione n. 444 del 30.12.2009
Tribunale di Roma

Editore

Cacucci Editore S.a.s
via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari
Tel. 080 5214220
<http://www.cacuccieditore.it>
info@cacucci.it

© Elda Turco Bulgherini – 2023

© Gli Autori – 2023

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

ISSN 0035-5895
ISBN 979-12-5965-238-6

La pubblicazione della Rivista è stata resa possibile anche grazie al sostegno di Manfredi Lefebvre d'Ovidio.

La «Rivista del diritto della navigazione» è documentata nell'Archivio DoGi dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche.



PAOLO TURRINI

Recent State Practice on the Exploitation of Space Resources: Possibly Unlawful, Probably Useless, Certainly Detrimental

Legal doctrine has been discussing the issue of space resource exploitation since the dawn of the space era. However, for decades this scientific vitality was not matched, for obvious reasons, by the liveliness of State's practice and opinio iuris. Things are now changing, though. The current «rediscovery» of space and the resumption of activities related thereto led many governments to take a stance on the legality of the appropriation of space resources. This makes a legal analysis of such developments pressing.

In this contribution such analysis is conducted from different standpoints. The topic is introduced by concisely illustrating the scientific debate on the appropriability of space resources, which revolves around the interpretation of Article II of the 1967 Outer Space Treaty. This is an ambiguous provision, admitting different readings. The main arguments of those who deem the commercial exploitation of space resources as lawful are briefly presented and then challenged, based on a joint interpretation of Article II and the relevant provisions of another treaty, the 1979 Moon Agreement. Here the idea is advocated for that the utilization of space resources is permissible for exploration only.

Thereafter, a review is carried out of the practice of some States that, in the last years, enacted legislation according private actors property rights over the space resources they extracted. In light of the preceding analysis, these mining activities are said to be possibly illicit; what is more, the very same laws of these States might be in breach of international law – even though, if duly supported by other countries, such laws could be conducive to a change of the normative framework.

This is the heart of the problem. We are witnessing a practice that tries to pave the way, by legal means, to the interests of a handful of Western States (thus raising a legitimacy issue before the international community), but that is unable to provide the legal certainty it strives for, for the reasons here explained. Therefore, it is a practice both useless and detrimental. This makes the negotiation of a treaty on space resources all the more urgent.

Del possibile sfruttamento delle risorse dello spazio extra-atmosferico la dottrina discute fin dall'alba dell'era spaziale. A questa vivacità scientifica, tuttavia, per lunghi decenni non ha corrisposto – per ovvie ragioni – la vitalità della prassi e dell'*opinio iuris* degli Stati. Negli ultimi anni le cose stanno però cambiando. La «riscoperta» dello spazio e la ripresa delle attività a esso collegate hanno portato molti governi a prendere posizione in merito alla liceità dell'appropriazione delle risorse spaziali. Urge quindi un'analisi giuridica di tali sviluppi.

Nel presente contributo questa analisi viene condotta da vari punti di vista. L'argomento è introdotto illustrando, per sommi capi, il dibattito scientifico sull'appropriabilità delle risorse spaziali, che verte attorno all'interpretazione dell'art. II del trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967. Si tratta di una disposizione ambigua che, sul punto, ammette diverse letture. Le principali ragioni di chi ritiene conforme a diritto lo sfruttamento commerciale delle risorse spaziali sono brevemente presentate e poi confutate, grazie a una lettura congiunta dell'art. II e delle rilevanti disposizioni di un'altra convenzione, il trattato sulla luna del 1979. La teoria qui avallata è che lo sfruttamento delle risorse spaziali sia al momento permesso solo a fini esplorativi.

Si passa poi in rassegna la prassi di alcuni Paesi che, nell'ultimo lustro, hanno promulgato delle leggi che riconoscono ai privati i diritti sulle risorse da questi estratte dai corpi celesti. Alla luce dell'analisi precedente, tale attività estrattiva è giudicata come potenzialmente illecita; anzi, la stessa legislazione di questi Stati potrebbe essere in violazione del diritto internazionale, seppur capace, qualora dovesse essere fatta propria da altri Paesi, di modificare il quadro normativo di riferimento.

Questo è il cuore del problema. Una prassi che mira a fornire copertura giuridica agli interessi di pochi

Stati occidentali, e che perciò solleva un problema di legittimità di fronte alla comunità internazionale, ma che al tempo stesso sembra incapace, per motivi che vengono qui analizzati, di soddisfare le esigenze che intende proteggere. Una prassi, dunque, al contempo inutile e dannosa, e che rende necessaria una franca ed equa discussione sulla redazione di un nuovo trattato in materia.